

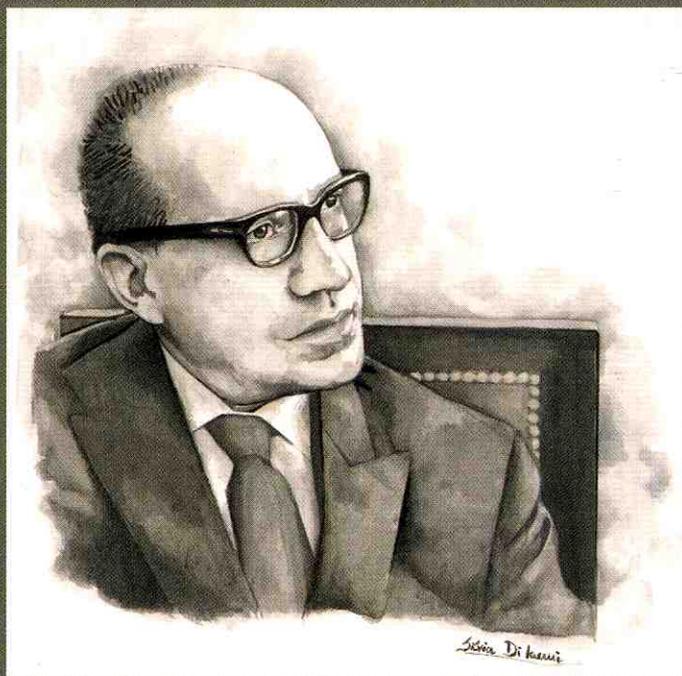
Saggi

Federico Caffè

Un economista
per gli uomini comuni

cura e postfazione di
Giuseppe Amari e Nicoletta Rocchi

introduzione di
Guglielmo Epifani



EDIESE

Il fondo «Carte Caffè» conservato
nell'Archivio storico della Banca d'Italia
*di Elisabetta Loche**

Nel corso della sua lunga attività in Banca d'Italia¹, Federico Caffè aveva raccolto, prodotto e conservato una consistente quantità di documenti. Le carte, di competenza anche di altri funzionari del Servizio Studi, coprono il periodo che va dal 1947² al 1970 e riguardano principalmente il processo di integrazione internazionale dell'economia italiana, nell'ambito degli organismi della cooperazione europea, e le problematiche economiche internazionali.

Dopo la scomparsa dell'economista, la Banca d'Italia si attivò subito per garantire che l'archivio di Federico Caffè fosse custodito con le dovute cautele per preservarne la riservatezza e l'integrità. Le carte, che si trovavano ancora presso il suo ufficio in via Nazionale, furono rimosse, sigillate e spostate nei locali sotterranei dell'Archivio di deposito di Palazzo Koch, dove sarebbero rimaste fino alla definitiva destinazione alla struttura dedicata al pubblico, cioè all'Archivio storico.

A distanza di dieci anni, nel 1997, la documentazione di Federico Caffè è stata quindi presa in carico dall'Archivio storico che, dopo avere attentamente esaminato la natura e la provenienza dei documenti, ha costituito il fondo denominato «Carte Caffè» riservandogli una posizione distinta dal contesto archivistico aziendale. La decisione di dare un rilievo autonomo alle carte, in particolare rispetto a quelle del Servizio Studi alle quali gran parte del materiale si collega, è stata motivata dalla duplice esigenza di preservare l'unità del corpo documentale, così come si era sedimentato nel tempo, e di facilitare la ricerca. L'archivio nel suo insieme, infatti, per la rilevanza storica degli argomenti trattati e la corposità delle fonti, consente di ricostruire sia le vicende economico-

* Banca d'Italia, Ufficio Ricerche Storiche, curatrice del riordinamento e della schedatura del fondo «Carte Caffè».

¹ Entrato in Banca d'Italia nel 1937, Federico Caffè vi rimase come dipendente fino al 1954, quando presentò le sue dimissioni per dedicarsi all'insegnamento universitario. Dal 1954 al 1969 fu consulente economico del governatore presso il Servizio Studi.

² Da una nota sappiamo che, nel luglio 1947, Federico Caffè venne distaccato, temporaneamente, al Sottocomitato per la Ricostruzione per la raccolta ed elaborazione del materiale indispensabile alla partecipazione dell'Italia ai lavori del Piano Marshall. In ASBI, Banca d'Italia, Personale, regg., n. 36.

finanziarie cui fa riferimento sia l'attività svolta dal prof. Caffè nel corso dei due distinti periodi trascorsi presso la Banca: quello relativo al rapporto di lavoro come dipendente al Servizio Studi, e quello come consulente del governatore presso il servizio stesso.

Dopo il suo ingresso in Archivio storico e la sua definitiva collocazione, il fondo «Carte Caffè», per il grande interesse storico e scientifico delle fonti e, non di meno, per il loro forte significato affettivo³, è stato immediatamente sottoposto a trattamento archivistico per essere messo a disposizione degli studiosi. Il lavoro ha dato luogo a 74 cartelle e ha riguardato un intervento di riordino⁴ su alcune parti del fondo, l'integrale e analitica schedatura informatica dei documenti e la loro successiva scansione ottica.

Il fondo «Carte Caffè» si presenta visibilmente distinto in due nuclei documentali, sia sotto l'aspetto fisico che per gli estremi cronologici.

Nel più corposo e organico, i documenti sono relativi agli anni compresi tra il 1947 e i primissimi anni '60 e sono, per la gran parte, connessi alle funzioni istituzionali del settore «Economia Internazionale» del Servizio Studi della Banca d'Italia. Le carte sono articolate in serie logiche che consentono di seguire passo passo le problematiche emerse durante le diverse tappe che hanno determinato, in quegli anni, l'integrazione della economia italiana nel contesto internazionale: l'adesione all'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica; quella all'Unione Europea dei Pagamenti e successivamente all'Accordo Monetario Europeo; la partecipazione ai lavori della Conferenza Intergovernativa di Bruxelles, che portarono alla costituzione della Comunità Economica Europea e del Mercato Comune. Per quanto riguarda il contenuto, i documenti, prevalentemente, riportano l'andamento dei gruppi di lavoro tematici e dei comitati creati in seno all'OECE, la situazione economica dei paesi membri, le comunicazioni riservate provenienti dalle ambasciate italiane all'estero, le riunioni degli organi direttivi dell'OECE, i lavori del Comitato Intergovernativo creato dalla Conferenza di Messina, la nascita della CEE, le discussioni legate alla costituzione di una zona di libero scambio e alla convertibilità. La corrispondenza, costituita in massima parte di telespressi corredati di elaborati redatti in ambito OECE, è indirizzata al Servizio Studi della Banca d'Italia dai funzionari governativi della Rappresentanza italiana presso l'OECE e presso la Delegazione italiana per la Cooperazione Economica Europea.

³ Chi scrive non ha avuto il privilegio di conoscere personalmente Federico Caffè come numerosi dipendenti della Banca d'Italia, molti dei quali suoi ex allievi, che lo ricordano con ammirazione e affetto.

⁴ L'attività ha interessato sia materiale archivistico originariamente organizzato in modo sistematico, ma giunto in archivio parzialmente disordinato, sia documentazione costituita da carte sciolte, non organizzate. Il materiale originariamente organizzato è stato riordinato per argomento sulla base delle materie trattate nei documenti. Le carte sciolte, ove possibile e senza spostamenti, sono state raggruppate in fascicoli per temi o controparti. Il lavoro ha consentito di ricondurre i documenti a serie logiche di appartenenza e favorito una schedatura più puntuale.

L'indubbio valore storico del gruppo documentale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, è inoltre accresciuto dalle numerose annotazioni a margine e di pugno di Federico Caffè oltre che dai documenti elaborati in ambito Banca d'Italia. Si tratta di comunicazioni riservate e appunti per il governatore, di lettere inviate dalle maggiori delegazioni della Banca d'Italia³ all'estero sulle reazioni degli organi politici ed economici e della stampa locali alle misure economiche via via adottate dai governi, di resoconti relativi agli incontri interministeriali tenutisi presso il Ministero degli Affari Esteri, per coordinare e valutare la politica di indirizzo del governo italiano, di segnalazioni redatte da economisti del Servizio Studi e, principalmente, da Federico Caffè sugli aiuti americani e sui diversi temi di economia internazionale.

Il secondo gruppo documentale del fondo «Carte Caffè» copre gli anni che vanno dal 1958 al 1970 e riguarda, prevalentemente, le problematiche connesse alla politica monetaria e all'economia internazionale emerse negli anni '60. Il materiale, che ha aspetti disorganici e frammentari tipici degli archivi personali, è caratterizzato dalla presenza di raccolte della cosiddetta letteratura grigia e di numerose minute autografe di Caffè. In questa sezione del fondo si trovano conservati ritagli di articoli pubblicati su quotidiani italiani e stranieri, contributi presentati a convegni da economisti italiani e stranieri, alcuni interventi pubblici di Carli, talvolta ancora in bozza, diversi studi e qualche corrispondenza. I documenti si riferiscono alla crisi di liquidità internazionale e al rafforzamento delle riserve del Fondo Monetario Internazionale, alla riforma del sistema monetario internazionale, ai percorsi di attuazione del Mercato Comune Europeo e del commercio internazionale in generale, ai mercati finanziari e ai movimenti dei capitali. Parte della documentazione, inoltre, ha attinenza con i corsi di perfezionamento e i seminari destinati alla formazione di giovani borsisti presso il Servizio Studi. Si tratta di materiale di studio e corrispondenza per la partecipazione di economisti stranieri di alto profilo accademico contattati, spesso, in collaborazione con l'Ateneo romano.

Per la schedatura dei documenti del fondo è stato utilizzato il supporto informatico che gestisce il database dell'Archivio storico della Banca d'Italia. L'inventariazione elettronica e la successiva scansione ottica cui sono state sottoposte le carte ha prodotto più di 300 schede descrittive collegate a oltre 68.000 immagini che, allocate nel database dell'Archivio storico, consentono ai nostri utenti di individuare facilmente la documentazione di loro interesse e di visualizzare immediatamente le relative immagini digitali.

Quanto alla descrizione, il livello di analiticità ha tenuto conto di tutte i pezzi archivistici che sono presenti nel fondo: le cartelle, i fascicoli e i sottofascicoli. Le schede risultate riflettono inevitabilmente la corposità e il valore delle fonti storiche descritte. Oltre alle notizie sugli argomenti trattati, le schede riportano ulteriori elementi informativi che si riferiscono, quando sono stati individuati,

³ New York, Parigi, Londra e Francoforte.

ai redattori dei documenti, ai nominativi dei mittenti, dei destinatari e delle persone o degli enti citati. Quando non è stato possibile rilevare gli estremi cronologici delle unità archivistiche si è cercato di risalire, perlomeno, ad una data presunta con l'aiuto di repertori bio-bibliografici e della esperienza professionale maturata in anni di lavoro.

In altri fondi dell'Archivio storico sono conservati molti altri documenti che testimoniano il rapporto di Federico Caffè con la Banca d'Italia, dal suo ingresso in Istituto fino ai giorni immediatamente precedenti la sua scomparsa. A questo proposito, si segnala la corrispondenza intercorsa, nella veste di direttore dell'Ente Einaudi⁶, con il governatore onorario Donato Menichella e lo scambio epistolare con Paolo Baffi.

⁶ Incarico ricoperto da Federico Caffè dalla istituzione dell'Ente, avvenuta nel 1965, fino al 1974.